



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

24 luglio 2019

**ARGOMENTI:**

- L'esperienza di Ilaria Nobili, da Rieti al Libano in viaggio con lo sport sociale Uisp (sul Messaggero)
- Concluse nei giorni scorsi le Camminate Gioachimite Uisp, 5 tappe nel rispetto dell'ambiente in Sila
- Verso Tokyo 2020: manca un anno esatto all'inizio della prossima Olimpiade
- Al Tour de France la temperatura dell'asfalto raggiunge i 60 gradi, il ciclista Peter Sagan chiede l'intervento del sindacato mondiale dei corridori
- Mobilità sostenibile: perché andare al lavoro in bici conviene a tutti; l'azienda Cnh ogni anno promuove il bike to work con il Giretto d'Italia
- Doping: il caso del nuotatore cinese Sun Yang crea imbarazzo ai Mondiali in Sud Corea
- Gioco d'azzardo: l'Agcom sfida il Governo sulla pubblicità; oggi verrà assegnata la concessione per il Supernenalotto fino al 2028
- Esports, anche la Ferrari prenderà parte al prossimo campionato di Formula 1 virtuale
- "Allarme alimentazione oltre la lotta alla fame" (sul Corriere della Sera)

## **Uisp dal territorio:**

- Calcio camminato: a Fermo il sindaco ha ricevuto il Panchester United, squadra vincitrice del Campionato nazionale Uisp
- Uisp Abruzzo e Molise: a Farindola (Pe) in programma sabato 27 luglio il Memorial "Daniele Quirico" di mountain bike cross country
- Uisp Teramo: grande successo per la settima edizione della gara di nuoto in acque libere "Trofeo di Nuoto Città di Giulianova"
- Uisp Atletica Siena: le ragazze dell'under 18 hanno conquistato il terzo posto ai Campionati italiani di società di prove multiple
- Al porto canale di Cremona l'Uisp organizza sabato 3 e domenica 4 agosto un corso base di canoa

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

# Il Messaggero

## Ilaria Nobili lavora con la Uisp Reatina volontaria nei campi palestinesi

È Ilaria Nobili l'uragano di energia che da Rieti con la Uisp si fa promotrice di incontri interculturali. È stata più volte nei campi profughi, l'ultimo viaggio è di questo inverno per il progetto di formazione «Promozione dei diritti dei minori e nuove opportunità di educazione

informale» della Uisp con la Fondazione libanese Ghassan Kanafani, la Municipalità di Tiro, l'Ong Ctm, cofinanziato dal ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, ma anche con le raccolte fondi di Vivieria.

Battista a pag. 33

## Una reatina volontaria nei campi palestinesi

### IL PERSONAGGIO

È Ilaria Nobili (nella foto), l'uragano di energia che da Rieti con la Uisp si fa promotrice di incontri interculturali. È stata più volte nei campi profughi, l'ultimo viaggio è di questo inverno per il progetto di formazione «Promozione dei diritti dei minori e nuove opportunità di educazione informale» della Uisp con la Fondazione libanese Ghassan Kanafani, la Municipalità di Tiro, l'Ong Ctm, cofinanziato dal ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, ma anche con le raccolte fondi di Vivieria.

«La formazione è rivolta alle insegnanti dei campi profughi palestinesi - racconta - in condizioni igienico sanitarie precarissime, la Uisp vuole far sì che lo sport sia un diritto per tutti. Anche in casi limite, contesti di disagio politico sociale, sport e danza si adattano. Se facciamo

tennis, basket, calcio e danza li rimoduliamo. Spesso ci troviamo in spazi piccolissimi, con scalette, colonne in mezzo e sassi però lo sport resta lo stesso, cambiano i mezzi». Il campo profughi Ilaria lo definisce un vero inferno: «non ci sono piazze, né giardini, solo strade, tra cui le «one to one» dove si passa uno alla volta. Le persone sono costrette a stare lì dentro, a costruirle ormai in altezza, visto che non c'è spazio. Ovunque vedi cemento o lamiera, senza privacy per uomini, donne e bambini. Inoltre, è pericoloso per l'instabilità politica e possibili sparatorie». Nonostante ciò i volontari partono e collaborano con le associazioni perché «l'accoglienza è meravigliosa. Non ho mai avuto paura o difficoltà di adattamento».

«Uscire dal campo è difficile - prosegue - ma dal limite esce la creatività. L'ultima volta ho portato un'amaca per fare dei giochi di movimento e cultura, prima di andare via abbiamo ridipinto insieme l'alternativa: un copertone di gomma, ma l'amaca l'ho lasciata lo stesso». E l'interculturalità che veicola lo scambio e di fatto «la loro cultura di danza e musica è fortissima, sono sempre belle e mi hanno insegnato, - sottolinea - per finire sempre gli incontri con le danze palestinesi». E anche se quasi tutti parlano solo arabo, per Ilaria il miracolo dello sport è che «bastano due paroline e poi i passi fanno il resto. Una volta ho proposto gittura e movimento a donne con disabilità e non, una mi ha detto «to vedi che sono cieca? Il valore della Uisp è questo: poter vedere che lo sport si può adattare a tutte le realtà».

Fabiana Battisti

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA



**ILARIA NOBILI  
CON LA UISP  
INSEGNA  
AI BAMBINI  
LA DANZA  
E LO SPORT**

# Una reatina volontaria nei campi palestinesi

## IL PERSONAGGIO

E' Ilaria Nobili (nella foto), l'uragano di energia che da Rieti con la Uisp si fa promotrice di incontri interculturali. E' stata più volte nei campi profughi, l'ultimo viaggio è di questo inverno per il progetto di formazione «Promozione dei diritti dei minori e nuove opportunità di educazione informale», della Uisp con la Fondazione libanese Ghassan Kanafani, la Municipalità di Tiro, l'Ong Ctm, cofinanziato dal ministero Affari Esteri e Cooperazione Internazionale, ma anche con le raccolte fondi di Vivicittà. «La formazione è rivolta alle insegnanti dei campi profughi palestinesi - racconta - In condizioni igienico sanitarie precarissime, la Uisp vuole far sì che lo sport sia un diritto per tutti. Anche in casi limite, contesti di disagio politico sociale, sport e danza si adattano. Se facciamo



**ILARIA NOBILI  
CON LA UISP  
INSEGNA  
AI BAMBINI  
LA DANZA  
E LO SPORT**

tennis, basket, calcio e danza li rimoduliamo. Spesso ci troviamo in spazi piccolissimi, con scalette, colonne in mezzo e sassi però lo sport resta lo stesso, cambiano i mezzi» Il campo profughi Ilaria lo definisce un vero inferno: «non ci sono piazze, né giardini, solo strade, tra cui le 'one to one' dove si passa uno alla volta. Le persone sono costrette a stare lì dentro, a costruire ormai in altezza, visto che non c'è spazio. Ovunque vedi cemento o lamiera, senza privacy per uomini, donne e bambini. Inoltre, è pericoloso per l'instabilità politica e possibili sparatorie». Nonostante ciò i volontari partono e collaborano con le associazioni perché «l'accoglienza è meravigliosa. Non ho mai avuto paura o difficoltà di adattamento».

«Uscire dal campo è difficile - prosegue - ma dal limite esce la creatività. L'ultima volta ho portato un'amaca per fare dei giochi di movimento e cultura, prima di andare via abbiamo ridipinto insieme l'alternativa: un copertone di gomma, ma l'amaca l'ho lasciata lo stesso». E' l'interculturalità che veicola lo scambio e di fatto «la loro cultura di danza e musica è fortissima, sono sempre belle e mi hanno insegnato, - sottolinea - per finire sempre gli incontri con le danze palestinesi» E anche se quasi tutti parlano solo arabo, per Ilaria il miracolo dello sport è che «bastano due paroline e poi i passi fanno il resto. Una volta ho proposto pittura e movimento a donne con disabilità e non, una mi ha detto 'lo vedi che sono cieca?' Il valore della Uisp è questo: poter vedere che lo sport si può adattare a tutte le realtà».

**Fabiana Battisti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Concluse le Camminate Gioachimite, a “passo lento” per conoscere il territorio fino in Sila

Si sono concluse nei giorni scorsi le **Camminate Gioachimite 2019**, organizzate gustose dal Comitato UISP di **Catanzaro**, in collaborazione con l'ASD Calabriando e con il patrocinio della Regione Calabria, dell'Ente Parco Nazionale della Sila e dei Comuni di Taverna, Aprigliano e San Giovanni in Fiore.

Il cammino, articolato in cinque tappe consecutive, si percorre sui sentieri di alta montagna, attraversando foreste di faggi e soprattutto fitti boschi di pino laricio, che con i suoi altissimi e dritti fusti caratterizza questa zona della Calabria. Si cammina, ben muniti di zaino e bastoncini da trekking, a “*passo lento*” per godersi la natura rigogliosa e ricca nella quale si è immersi, respirando (secondo una ricerca universitaria del prof. Stefano Montanari) l'aria più salubre d'Europa e godendo di un panorama unico: infatti dalle cime più alte si possono anche vedere il mare Tirreno e la Sicilia.

Il cammino della UISP catanzarese ogni anno parte da un luogo diverso e si sviluppa su percorsi diversi all'interno delle province di Catanzaro, Cosenza e Crotona che si dividono la Sila, passando per piccolissimi centri abitati, siti archeologici, **Abbazia di Peseca**, **Abbazia di Corazzo**, e **Jure Vetere in primis**, luoghi storici, curiosità e antiche chiese, attraversando le rive e le dighe dei grandi laghi artificiali della Sila, creati all'inizio del novecento per soddisfare i bisogni energetici e idrici del territorio, e non solo.

La partenza di quest'anno è stata data da Taverna, patria del grande pittore seicentesco Mattia Preti, del quale si sono ammirate le opere esposte nel Museo Civico, eccezionalmente aperto di lunedì, e nella attigua Chiesa Monumentale di San Domenico. A fare gli onori di casa il giovane sindaco Sebastiano Tarantino la cui amministrazione ha creduto nel progetto sostenendolo. L'arrivo, però, come tradizione, è posto sempre a **San Giovanni in Fiore**, la cui amministrazione comunale con in testa il primo cittadino Giuseppe Belcastro e l'assessore alla Cultura Milena Lopez, da sempre salutano con un brindisi di benvenuto il foto gruppo di escursionisti, oltre ad assicurare il servizio di rientro al luogo di partenza dei camminatori.

La cittadina del cosentino, da sempre considerata la “*capitale*” dell'Altopiano Silano, si è costituita intorno al nucleo della maestosa **Abbazia Florense** (la più grande chiesa antica a navata unica della Calabria), ideata da **Gioacchino da Fiore**, a cui le Camminate sono ispirate. Gioacchino (1135-1202) fu un grande pensatore del XII secolo, monaco, fondatore di abbazie e dell'ordine fiorense, amico dei potenti dell'epoca; autore di numerosi scritti che hanno influenzato a lungo il pensiero occidentale, tanto da essere citato da Dante nella Divina Commedia (Paradiso, XII,- 139 – 141) come colui che gli dava luce accanto (“e luceami da lato/ il calavrese abate Giovacchino,/ di spirito profetico dotato”). **Gioacchino era soprattutto un grandissimo camminatore**, che percorreva la Sila a piedi in ogni stagione, coprendo decine di chilometri al giorno (senza bacchette e scarpe da trekking però) per predicare e comunicare con i suoi confratelli; le camminate sono nate proprio per riscoprire quei sentieri di montagna che novecento anni fa accompagnavano Gioacchino. La figura di Gioacchino da Fiore è stata ampiamente illustrata dal prof. Riccardo Succuro, presidente del Centro Internazionale di Studi Gioachimiti che, oltre a donare a tutti i partecipanti una pubblicazione sulle opere dell'abate, ha accompagnato i presenti in una suggestiva ed esclusiva visita dell'Abbazia.

L'edizione di quest'anno delle **Camminate Gioachimite** (all'insegna del plastic free) ha visto coinvolti oltre trenta camminatori, (gradita novità anche la presenza di alcuni escursionisti provenienti dalla Lombardia e dal Veneto) che dal 15 al 19 luglio hanno percorso circa 90 chilometri. Per dormire si sono utilizzate le strutture alberghiere e i locali messi a disposizione dai comuni partner; mentre l'enogastronomia di qualità offerta nella Sila ha soddisfatto i gusti e i “*fabbisogni*” di tutti. Lo scopo motorio, invece, è quello di stimolare il benessere psico-fisico promuovendo l'attività del camminare, unendo a questo però la promozione di un territorio stupendo e ricco di sorprese.

Nel dettaglio le tappe della quinta edizione: dal Municipio di Taverna (Cz) a Villaggio Mancuso (Cz), km 14 con un dislivello di 730 metri; da Villaggio Mancuso a Borgo Torre Spineto di Aprigliano (Cs), km 19 con un dislivello 437 metri; da Bivio Spineto (Cs) a Villaggio Tassitano di Aprigliano (Cs), Km 16 con un dislivello 230 metri; da Località Caporosa di Aprigliano (Cs) a Località Cagno di San Giovanni in Fiore (Cs), km 14 con un dislivello 533 metri; da

località Cagno di San Giovanni in Fiore (Cs), passando per il sito archeologico di Jure Vetere, alla Abbazia Florense di San Giovanni in Fiore (Cs), km 16 con un dislivello 350 metri.

*f.to Felice Izzi- presidente Comitato UISP di Catanzaro*

# A un anno dai Giochi di Tokyo

**VELOCITÀ, TECNOLOGIA  
E UNA NUOVA IMMAGINE  
ECCO IL GIAPPONE 2.0**

La capitale dopo 55 anni ospiterà un'altra edizione dei Giochi, fra trasformazioni sociali e treni da 500 all'ora

*di Gian Luca Pasini*



inquantacinque anni dopo, Tokyo vive la seconda parte di una storia iniziata con i Giochi del 1964. E che significò per la capitale nipponica (già allora 10 milioni di abitanti, oggi sono molto più di 13) una prima grande esplosione. Mezzo secolo fa, quando premier del Giappone era Kishi Nobusuke (nonno di Abe, attuale primo ministro nipponico) la capitale stava vivendo il suo periodo di grande espansione urbanistica: 10 mila nuovi edifici erano

in costruzione, fra uffici ed edifici residenziali, 100 chilometri di autostrade cittadine, una nuova ferrovia dall'aeroporto di Haneda (oggi scalo nazionale) verso la città, 40 km di nuove metropolitane e anche uno Shinkansen (il treno ultraveloce) che dimezzava il tempo di percorrenza fra la capitale a Osaka. La città appariva ai (non troppi) turisti occidentali come un gigantesco cantiere. In ogni angolo si costruiva, ci si espandeva e si voleva mostrare al mondo il vero volto del Giappone. Dopo la ferita sanguinosa della Seconda Guerra Mondiale, l'impero del Sol Levante voleva dare un'altra immagine di sé, andando a chiudere il cerchio con la storia visto che a Tokyo erano stati assegnati i Giochi del 1940. Prima che le sanzioni americane e il deflagrare del conflitto

mondiale facessero annullare tutto e proiettassero il mondo in una dimensione catastrofica, troppo lontana dallo sport.

### Seconda rinascita

Oggi la metropoli è molto diversa, anche culturalmente, da quella del 1964. Una stima parlava allora di 8000 bar e 3000 locali notturni. Uno di questi il Mikado impiegava 1250 hostess... nessuna altra città al mondo aveva questi numeri. Oggi Tokyo megalopoli internazionale non deve più dimostrare nulla al mondo. Ha puntato su un'Olimpiade che ha già costruito il 41% degli impianti prima ancora di ottenere la candidatura. E ha puntato su un modello molto più sostenibile, paragonato, ad esempio, con l'ultima Olimpiade asiatica quella di Pechino 2008. Tutto diverso a Tokyo il

prossimo anno: dove il 100% del materiale utilizzato per produrre le medaglie che verranno vinte a Olimpiadi e Paralimpiadi arriveranno da materiali riciclati, come telefoni cellulari usati e altri device. Totalmente riciclato anche molto dell'abbigliamento che verrà usato durante l'Olimpiade, con una raccolta di abiti «vecchi» che supera le 30 mila unità. Ma l'immagine di una nuova Tokyo non si ferma qui. Se nel 1964 esisteva una versione «notturna» piuttosto spinta, adesso si vuole fare pulizia. Il prossimo anno non sarà più possibile trovare in vendita nei supermercati riviste per soli uomini. Come un'ulteriore spallata verrà data a chi ha ancora il vizio di fumare. Nuove restrizioni da questo punto di vista sono alle porte: già oggi in Giappone esistono

forti limitazioni, non solo nei locali pubblici, ma perfino nelle strade, alcune delle quali sono off limits per i tabagisti. E se i Giochi del 1964 avevano fatto scoprire al mondo lo Shinkansen, con velocità sopra i 300 km all'ora, questa edizione del 2020 porterà in una nuova dimensione il trasporto in Giappone. Si sta già lavorando, infatti, al Maglev, un treno senza ruote che appunto per via della mancanza di attrito potrà superare addirittura i 500 chilometri all'ora durante i suoi viaggi. Non sarà pronto fra dodici mesi, ma anche grazie a questa Olimpiade Tokyo (e tutto il Giappone) entreranno in una nuova dimensione...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'40"



## LA FRASE DEL GIORNO

*Ho passato tutto il giorno  
con il ghiaccio sulla nuca*

JULIAN ALAPHILIPPE, 27 ANNI, DODICI GIORNI IN MAGLIA GIALLA

### La tappa

# Caldo feroce: 43° e 130 borracce Sagan: «Bugno deve difenderci»

**Ewan fa bis in volata su Viviani:  
60 gradi sull'asfalto. Lo slovacco:  
«Paghiamo il sindacato per questo»**

di cl. sco. - INVIATO A NIMES



**Doppietta** Caleb Ewan, 25 anni, unico velocista con due successi in una

**L**a maglia verde a maniche lunghe che indossa data la situazione, in effetti, non è il massimo: «Ci saranno 85 gradil». In realtà leggermente meno della metà, ma insomma la sensazione di disagio di Peter Sagan è chiara almeno quanto le parole che lo slovacco dedica all'argomento in zona mista: «Se farà così caldo anche nelle tappe di montagna, il Cps (sindacato mondiale corridori presieduto da Gianni Bugno, ndr) dovrebbe fare qualcosa per proteggerci. Per questo lo paghiamo, altrimenti perché pagarlo se non lo fanno?», spiega lo slovacco.

### Protocollo meteo

La canicola che assedia la Francia non dà tregua, certo oltre i 2.000 metri la temperatura sarà diversa, ma anche lo sforzo degli atleti, ieri impegnati a Nîmes in pianura con i computerini delle bici ben oltre i 40 gradi: per situazioni del genere negli ultimi anni è stato varato il protocollo meteo estremo, al fine di agire sul percorso per tutelare gli atleti. In casa Bahrain-Merida hanno segnalato l'uso di 130 borracce. «Almeno il doppio, se non il triplo, rispetto a una tappa normale», dice Damiano Caruso, uno che vive a Ragusa e di caldo se ne intende. Nota: gli organizzatori hanno segnalato che dopo 100 km la temperatura dell'asfalto era di 60 gradil. Così Nicolas Portal, il primo direttore sportivo di Ineos: «Dopo 90 km ci siamo ritrovati in entrambi le macchine senza borracce. Dopo 40, ne avevamo già distribuiti almeno 4 set. Decisione giusta da parte dei commissari aprire il rifornimento dopo 10 chilometri».

### Fuglsang ritratto

Neppure la frazione di ieri, caldo a parte, è stata priva di note di cronaca, al punto che è andato a casa - in lacrime - dopo

una caduta dalla dinamica non chiarissima (a 36,9 km all'ora, meno 28 km dalla fine) il capitano dell'Astana, Jakob Fuglsang, nono in classifica. Il danese si era rialzato, molto scosso. Non ce l'ha fatta a continuare ed è andato alla clinica mobile del Tour per accertamenti: niente fratture «ma dolore troppo forte per andare avanti». La Vuelta in vista.

### Ora Campi Elisi

In volata, ancora a segno Caleb Ewan: il 25enne australiano della Lotto-Soudal è il primo velocista ad arrivare a 2 successi in questa edizione. «E dire che non mi sono sentito bene tutto il giorno, ma al traguardo mi aspettavano moglie e figlia. Non potevo deluderle. Niente da fare per Elia Viviani, secondo, che non poteva non risentire del lavoro fatto domenica sui Pirenei per Alaphilippe. «I compagni sono stati perfetti, io ho aspettato un attimo di troppo e non ho avuto le gambe. Non è una bella sensazione non finalizzare un lavoro così, ma purtroppo capita. Mi dispiace per la squadra», ha ammesso il 30enne veronese della Deceuninck-Quick Step, vincitore a Nancy. Se riuscirà a 'sopravvivere' alle Alpi, lo sprint in notturna di domenica sui Campi Elisi è l'occasione perfetta per la rivincita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 TEMPO DI LETTURA 2'30"



*I compagni sono stati perfetti ma io ho aspettato un attimo di troppo*

**Piazzato** Elia Viviani, 30 anni, secondo sul traguardo di Nîmes

**Mobilità sostenibile.** Si moltiplicano le iniziative aziendali per l'uso di due ruote e auto in condivisione

# Al lavoro in bici o in car sharing, adesso pagano azienda e città

**Manco Meneghello**

**P**redispone una serie di armadietti per il cambio dà diritto a 4 punti, mentre costruire docce o dotarsi di asciugatrici si traduce in soli 2 punti. Meglio allora organizzare un'officina di riparazione all'interno dell'azienda (7 punti), oppure puntare ancora più in alto, acquistando uno stock di biciclette da mettere a disposizione dei lavoratori, guadagnando in questo caso ben 8 punti. L'Europa vara per la prima volta un tentativo di creare uno standard comune per misurare le aziende sensibili alla mobilità su due ruote. Lo fa creando il bollino Cfe, vale a dire la

Cycle friendly employer certification, che si può ottenere mettendo in pratica alcune tra le azioni raccolte in elenco dettagliato (sono una sessantina, raggruppate in sei categorie). L'Italia intanto sta (più o meno) a guardare. «A settembre - spiega Francesco Iarocchini, direttore di Fiab, federazione italiana ambiente e bicicletta, - lanceremo anche noi l'iniziativa per la parte italiana. Speriamo di scoprire molte imprese amiche della bicicletta e rilasciare i primi attestati. Già con bike to work, che organizziamo da qualche anno e che partirà dal 20 settembre per finire il 31 ottobre, stiamo però scoprendo realtà interessanti».

lavoratori che usano le due ruote per il tragitto casa-lavoro o per l'acquisto della bici e che rientrano, seppure marginalmente, nella strategia di employer branding di una società.

Incentivare la mobilità ciclistica, nell'analisi di Flab, può essere una soluzione anche per le aziende che faticano a disporre di parcheggi per i dipendenti. «Queste aree possono avere un costo anche rilevante - spiega Baroncini -, ed è spazio improduttivo». Oltre alla bicicletta, che comunque in Italia resta ancora la soluzione più «estrema», i mobility manager italiani hanno concentrato la loro attenzione anche su altre alternative all'utilizzo dell'auto privata. Nelle grandi città, come confermano i dati di Share now (controlla Car2go a Milano, Roma, Firenze e Torino e Drivenow a Milano), il car sharing è una soluzione sempre più diffusa tra le aziende. Nel 2018 Car2go ha registrato un incremento del 35%, nelle registrazioni al servizio b2b rispetto al 2017. I clienti sono circa 25 mila (a fronte di oltre 640 mila privati), di cui 10 mila a Milano, 8 mila a Roma, 2.500 a Firenze e 4.500 a Torino. Il pacchetto offerto non varia rispetto alle proposte per i privati, con prezzi tra i 31 e i 34 centesimi al minuto per Drivenow e 19-31 centesimi al minuto per Car2go. Con l'utilizzo del business profile, in generale, i dipendenti possono ricevere le fatture e utilizzarle in modalità nota spese; oppure è possibile creare un corporate account al quale connettere i dipendenti: gli spostamenti possono essere visualizzati online e la fatturazione è diretta all'azienda. Tra le realtà che a Milano hanno sposato il car sharing come soluzione per una mobilità sostenibile c'è Allianz, che deve gestire soprattutto la complessità dei flussi in accesso alla sede di CityLife. La società ha stipulato una convenzione con Sharengo per le vetture elettriche. L'anno scorso è stato avviato anche il car pooling, realizzato con Bepooler: i dipendenti utilizzano un unico mezzo e hanno assicurato il posto auto nei parcheggi delle sedi milanesi. La maggior parte dei dipendenti delle sedi metropolitane fruiscono poi delle convenzioni per gli abbonamenti ai trasporti urbani ed extra-urbani. Proprio in questi mesi è in corso di progettazione un'iniziativa

A livello istituzionale, i Piani urbani della mobilità sostenibile (Pums) sono ormai una realtà, come confermano i dati dell'Osservatorio 2018 di Euro-mobility (l'associazione nata per promuovere la figura del mobility manager tra imprese private, enti e pubbliche amministrazioni la figura del Mobility Manager): Brescia e Foggia si sono aggiunte a Parma e Prato come città che hanno completato l'iter dei rispettivi piani, mentre Ravenna, Siracusa e Taranto hanno provveduto all'adozione nell'ultimo anno, raggiungendo Bari, Forlì, Milano, Pescara, Reggio Calabria e Torino. Altre 24 città stanno redigendo il proprio Pums. Le 13 città che invece non hanno ancora avviato il processo di redazione (erano 25 l'anno scorso) dovranno provvedere a breve. Sono 10 su 50 le città nelle quali invece non è presente il mobility manager di area, né a livello comunale né a livello provinciale.

Dal decreto Ronchi del 1998 in poi, sono molte le aziende italiane ad avere fatto passi da gigante nel campo della mobilità sostenibile. Alcune si sono attrezzate dotandosi di un mobility manager e hanno raggiunto in molti casi standard europei. «Il bike to work - conferma Baroncini - sta iniziando a diffondersi. Le aziende si stanno rendendo conto che un dipendente abituato a usare la bici per venire al lavoro spesso è più puntuale ed è in salute: ci sono studi medici che dimostrano che un lavoratore ciclista stamattina 2 giorni in meno all'anno rispetto alla media». È una scelta ad ampio raggio, che può comprendere anche incentivi ai

che incentiverà l'uso della bici.

In prima linea ci sono anche le realtà piccole. In alcuni casi con scelte di frontiera, come nel caso di Andriani, azienda pugliese specializzata nella produzione di pasta senza glutine che ha messo a disposizione dei dipendenti un parco di bici a pedalata assistita per il tragitto casa-lavoro e nel tempo libero, con gps per monitorare i km mensili, sulla base dei quali ogni lavoratore ha ricevuto un premio in busta paga. Con questa iniziativa ha erogato circa un miliardo in busta paga, assegnando 65 biciclette. Punti pesanti per diventare, magari in futuro, un cycle friendly employer di tutto rispetto.

Cnh

## Il Giretto d'Italia, una gara tra i dipendenti a chi pedala più veloce

**L'**ultimo Giretto d'Italia dicono sia stato veramente un successo, con un aumento delle adesioni del 70 per cento rispetto alla precedente edizione. Cnh è da tempo in prima linea nel tentativo di plasmare una dimensione più sostenibile per i propri dipendenti. E l'approccio alla mobilità alternativa è una delle leve più solide di questa strategia. Il Giretto d'Italia, per esempio: una sorta di gara tra città per promuovere il bike to work (vincono i centri che totalizzano più passaggi misurati da alcuni checkpoint) organizzato durante la settimana della mobilità, di solito a metà settembre.

Lo scorso autunno il gruppo di



**DANIELA ROPOLO**  
La manager si occupa della mobilità in Cnh

Torino (17.500 addetti e 13-14 stabilimenti in Italia oltre a 12 centri di ricerca e sviluppo) ha coinvolto circa 1.400 dipendenti nell'iniziativa, incentivando il più possibile l'uso delle due ruote durante la settimana del Giretto.

«Tutti gli stabilimenti sono stati coinvolti, e il ciclista più bravo ha vinto una bicicletta elettrica - spiega Daniela Ropolo, mobility manager del gruppo -. In nostri stabilimenti sono spesso in periferia, i tragitti spesso sono lunghi e disagiati, ma questo non scoraggia la scelta della bicicletta come mezzo di mobilità alternativa. Questo perché è un mezzo che assicura un'indipendenza unica nel suo genere».

Al di là del Giretto, Cnh sostiene la bicicletta con azioni concrete e mirate: ha per esempio installato alcune cabine per il ricarica

delle e-bike, e ha messo a disposizione dei dipendenti una app che consente a chi fa più chilometri di vincere una bicicletta.

Il bike to work sta incontrando il favore sempre maggiore dei dipendenti (a Bolzano lo ha scelto oltre il 30%, il 5% a Torino, centro Italia e sud invece restano su percentuali ancora basse) ma non è l'unico mezzo alternativo all'automobile all'interno del portafoglio di strategie del mobility management. «Non vogliamo spingere per una soluzione o per un'altra - spiega Ropolo -, ma cerchiamo di offrire ai dipendenti alternative all'utilizzo dell'auto privata».

Il gruppo ha per esempio organizzato un servizio di navette, pagato dalla azienda, che asseconda gli spostamenti degli operai, portandoli in fabbrica. Un'altra alternativa credibile è poi il car pooling, che Cnh ha sviluppato con una app specifica che permette di creare gli equipaggi utilizzando le informazioni sulle località di residenza dei dipendenti. «Sono due gli aspetti positivi da sottolineare del car pooling: uno è ambientale, l'altro è sociale - spiega Ropolo -. Da un lato l'uso condiviso dell'automobile riduce l'inquinamento, dall'altro chi ne fruisce arriva al lavoro meno stressato e più motivato». Il servizio funziona però, secondo le ricerche più aggiornate sul tema, a patto che il tragitto di percorrenza sia medio-lungo e che ci sia una carenza di parcheggi.

La curva d'età tra i dipendenti di Cnh che sfruttano le agevolazioni messe in campo dal mobility management è abbastanza variegata, ma «la fascia più giovane è quella più sensibile agli aspetti ambientali, e in assoluto il target più ricettivo è quello nella fascia al di sotto dei 35 anni».

— M. Me.

## Il caso del giorno



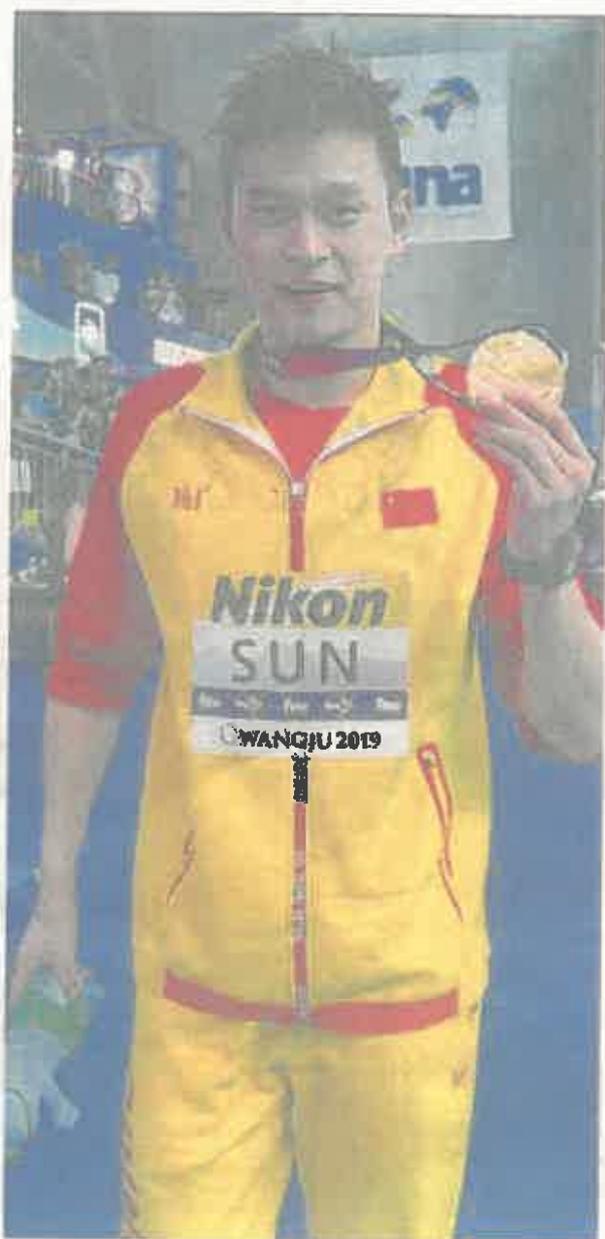
IL NUOTATORE CINESE

# SUN E IL DOPING È UN IMBARAZZO PER IL MONDIALE

di Massimo Oriani

**P**rima Mack Horton, ora Duncan Scott. Il cinese Sun Yang non è esattamente in cima alla hi parade delle simpatie nel villaggio di Gwangju. L'ombra del doping lo insegue ormai da anni. Ai Giochi di Rio 2016 era stato lo stesso australiano a voltargli le spalle sul podio. L'amedesi è addirittura rifiutato di salire. Ieri è stata la volta dello scozzese, che non ha voluto stringergli la mano, scatenando la reazione verbale - non certo oxfordiana - di Yang, che lo ha poi sbeffeggiato: «Io vincente, tu perdente». Proprio sotto la scritta della Fina: «Dive into Peace» - «Infilarsi nella pace...». Il mondo del nuoto sembra scenderarsi quasi compatto (come dimostra la standing ovation ricevuta da Horton al suo ingresso nella menia atletica) contro il presunto dopato, attorno alla cui positività si è scatenata una contesa fra Fina e Wada, che sarà il Tas a dirimere. Ma intanto Sun continua a nuotare. E a vincere. Negli Stati Uniti il principio su cui si basa la legge è «innocente fino a che non viene provata la colpevolezza». Applicare lo stesso principio allo sport è complicato, perché le vittorie a tavolino lasciano solo l'amaro in bocca a chi non ha potuto vivere il suo momento di gloria, che un oro consegnato mesi o anni dopo non potrà certo rimpiazzare.

**Doppio oro** Sun Yang, 27 anni, medaglia d'oro nei 200 e 400 sl



# Azzardo, scontro sulla pubblicità

*A pochi giorni dall'entrata in vigore della legge, le linee guida dell'Agcom "aggirano" il divieto  
La protesta della Consulta nazionale antiusura: così si è completamente tralasciato l'aspetto umano*

## La legge

### Decreto dignità Ecco cosa dice

L'articolo 9 del "Decreto Dignità" stabilisce che «è vietata qualsiasi forma di pubblicità, anche indiretta, relativa a giochi o scommesse con vincite di denaro nonché al gioco d'azzardo, incluse le manifestazioni sportive, culturali o artistiche, le trasmissioni televisive o radiofoniche, la stampa quotidiana e periodica, le pubblicazioni in genere, le affissioni e i canali informatici, digitali e telematici».

Dal 1° gennaio il divieto si applica anche alle «sponsorizzazioni di eventi. Sono escluse le lotterie nazionali».

## LA DENUNCIA

Le associazioni in campo: l'Autorità ha consultato solo le società concessionarie. Gli operatori potranno ancora far conoscere agli utenti quote, montepremi e anche le vincite effettuate.

**MATTEO MARCELLI**

**C**adono i paletti del divieto di pubblicità dell'azzardo. A pochi giorni dalla data di scadenza delle deroghe concesse ai contratti in essere (che potrebbe essere il 10 agosto, in base alla pubblicazione, ndr), con l'entrata in vigore della norma prevista dal decreto dignità, l'amara sorpresa. Che tanto non è in realtà, perché già lo scorso maggio *Avenire*, con un'attenta analisi di Maurizio Fiasco, aveva puntato il dito contro il rischio di annullare un provvedimento ispirato alla tutela delle persone e della loro salute, come riconosciuto anche dalla Consulta nazionale Antiusura Giovanni Paolo II. Nel mirino, le nuove linee guida varate dall'Agcom in materia, che consentirebbero alle società di diffondere informazioni sul prodotto come i Jackpot, le quote, le modalità di gioco o anche le vincite effettuate, poiché considerate appunto contenuto informativo e non pubblicitario.

**L'intervento dell'Agcom**

L'articolo 9 del decreto dignità proibisce «qualsiasi forma di pubblicità, anche indiretta, relativa a giochi o scommesse con vincite di denaro, effettuata su qualunque mezzo». Ma nell'aprile scorso sulla questione è intervenuta anche l'Agcom, dopo un giro di consultazione con le società concessionarie. Le linee guida redatte dall'Autorità rischiano di vanificare quanto di buono previsto dal decreto, consentendo, in buona sostanza, di

aggirare il divieto. Stando a quanto scrivono i tecnici di Agcom (i cui vertici sono a fine mandato) infatti, «non sono da considerarsi pubblicità le informazioni limitate alle sole caratteristiche dei vari prodotti e servizi di gioco offerti», categoria nella quale rientrano, come detto, «le quote, il *jackpot*, le probabilità di vincita, le puntate minime e gli eventuali bonus offerti». Stesso discorso per «le informazioni rilasciate su richiesta del clien-

te in ordine al funzionamento del servizio di gioco», e per «la mera esposizione delle vincite realizzate presso un punto vendita». Insomma, una società concessionaria potrebbe essere ancora libera di far sapere all'utente che ad esempio il montepremi di una slot è arrivato a 1 milione di euro, mentre un negozio potrebbe ancora esporre le vincite di clienti fortunati, ma sempre e solo a titolo informativo, ovviamente.

**Perché le linee guida?**

Ora, che bisogno c'era di far intervenire l'Agcom su un decreto che appariva già molto chiaro? A chiederselo è Attilio Simeone, avvocato della Consulta Antiusura, secondo cui: «le linee guida di Agcom hanno completamente tralasciato il contenuto sociale del provvedimento. L'autorità – spiega ad *"Avvenire"* – ha proceduto esclusivamente all'audizione di società concessionarie, alcune della quali, tra

l'altro, hanno sedi all'estero. E non ha ascoltato gli enti del terzo settore impegnati da anni su questo fronte». Resta da capire dunque cosa, o chi, abbia spinto l'autorità «a esprimersi fino ad oltrepassare un confine di competenza».

**Economia o salute?**

Nel redigere le linee guida, l'Agcom si rifà all'articolo 41 della Costituzione, che tutela la libertà di iniziativa economica. Ma non sembra un riferimento adeguato per almeno due ragioni: innanzi tutto, come fa notare ancora Simeone, tale libertà di iniziativa «non deve svolgersi in contrasto con la dignità e la salute della persona», e la pericolosità sociale del gioco d'azzardo è ormai assodata, come rilevato più volte dalle inchieste di questo

giornale. Poi c'è un altro aspetto, di natura tecnica: l'articolo 41 non è applicabile nei confronti delle società concessionarie che, in quanto tali, possono essere considerate la *longa manus* dello Stato – che esercita l'attività dell'azzardo in regime di esclusività – e sono quindi chiamate a prendere atto delle decisioni del legislatore. C'è infine una sentenza della Corte costituzionale del 1975 secondo cui l'impresa da gioco d'azzardo non è un'impresa costituzionale, proprio perché manca di utilità sociale e valorizzazione della dignità delle persone. Per cui, un giudice che volesse disattendere l'applicazione delle linee guida non avrebbe bisogno neanche di impugnarle.



**IL BUSINESS DELL'AZZARDO**

AMBROIO GRANDI / FOTOGRAFIA

# All'asta la fabbrica dei sogni Oggi il vincitore della gara per il Superenalotto

di Sara Bennwitz

**MILANO** - Un jackpot così alto nei 21 anni della storia del Superenalotto non si era mai visto. Di più: i 193,5 milioni di euro in palio in questi giorni battono anche il premio della lotteria Usa e si confermano come il montepremi più alto a livello globale. E con così tanti soldi in ballo, cresce anche il volume delle giocate e di chi spera di diventare milionario. Non c'è da stupirsi, quindi, se la gara per il rinnovo della concessione del Superenalotto - con il vincitore che potrebbe essere già annunciato oggi dopo l'apertura delle offerte in busta chiusa - è a carica di tensione.

Da quando, il 3 dicembre 1997, è nato il Superenalotto, mandando in pensione lo storico Enalotto, il gioco ha raccolto 42 miliardi di euro, di cui 20,8 miliardi sono entrati nelle casse dello Stato. Chi si aggiudicherà l'asta (che al 55% dipende dall'offerta economica e al 45% dall'offerta tecnica) gestirà un flusso di scommesse che lo scorso anno è stato pari a 1,4 miliardi e che nel 2019 - dato il jackpot da capogiro di questi giorni - dovrebbe registrare incassi anche maggiori.

Ma la cosa più affascinante del gioco è che, nonostante le probabilità di indovinare la combinazione giusta siano bassissime, ha avuto un successo enorme fin da subito. Per farsi un'idea della difficoltà di azzeccare i 6 numeri vincenti, basti sapere che la probabilità è una su 622.614.630. Secondo gli esperti del Cnr è più probabile che un asteroide colpisca la terra (dove le chance che nel 2036 l'asteroide Apophis ci colpisca sono una su 40.000) che qualcuno indovini i sei numeri vincenti.

Se ci sono scarse certezze di centrare la combinazione che farà saltare il banco, è invece sicuro che oggi, dopo mesi di attesa, nella sede dei Monopoli di piazza Mastai a Roma verrà aperta la busta conte-

**6 numeri  
Quel 6 da inseguire**

**1997**

**La data di nascita  
del gioco arriva in Italia il 3  
dicembre 1997. È l'erede del  
fortunato Enalotto**

**193,5 mln**

**Il jackpot  
500 milioni di euro del concorso  
Superenalotto è al suo  
massimo storico. Al momento  
è più alto anche del premio  
della lotteria Usa**

**20,8 mld**

**Per lo Stato  
È la somma che è entrata nelle  
casse pubbliche negli oltre  
ventuno anni di attività del  
gioco. Nello stesso periodo il  
gioco ha raccolto circa 42  
miliardi di euro**

**Tre concorrenti per  
una concessione fino  
al 2028: la titolare  
Sisal, Lottomatica e  
i cechi di Sazka che  
mirano all'Italia**

nente l'offerta economica (mentre l'offerta tecnica è già stata esaminata). E che, quindi si aprirà anche chi sarà a gestire la concessione fino al 2028. Gli affidanti sono tre eccellenze del settore dei giochi: la Lottomatica delle famiglie Boroli e Dragò, il gruppo Sazka che fa capo all'imprenditore ceco Karel Komárek e la Sisal che è controllata dal fondo di private-equity Cvc e già gestisce il Superenalotto da oltre un decennio.

Se Lottomatica vincessa potrebbe unirlo al Lotto e al Gratta&Vinci: un tris vincente per affermare la sua leadership indiscussa a livello nazionale. Per Sisal, viceversa, perdere il suo gioco più redditizio sarebbe un bruttissimo colpo. Il Superenalotto si intreccia con la storia di Sisal fin dalle origini: a idearlo fu Rodolfo Molo, ex presidente del gruppo e figlio di Gelo Molo, che invece fu uno degli inventori del Totocalcio. Ma i motivi dell'affezione al gioco sono ben più che storici. Se è vero che il gruppo guidato da Emilio Petrone nel 2018 ha realizzato solo il 6-7% dei suoi ricavi

vi dalla concessione del gioco che scadrà a ottobre, è anche vero che il Superenalotto rappresenta una quota più consistente dei margini del gruppo, senza la quale per i 1.872 dipendenti di Sisal potrebbero esserci problemi. Non per nulla, Petrone avrebbe già messo a punto un piano B in caso di insuccesso. Nonostante la determinazione dei due contendenti italiani, la rivelazione più sorprendente è quella del nuovo affidante Sazka, che tanto nuovo non è dato che in Italia controlla già il 30% del Lotto insieme a Lottomatica. Inoltre, si è aggiudicato la privatizzazione del monopolio della Repubblica Ceca, è leader in Austria e nel 2013 ha vinto la gara per Opap, la società dei giochi greca. Fonti finanziarie riferiscono che Sazka, pur di entrare da padrone in Italia, avrebbe fatto un'offerta davvero allettante. Ma la sicurezza si avrà solo oggi, quando - a differenza che nelle ultime estrazioni del Superenalotto - uno dei tre contendenti farà di sicuro jackpot.

CONFESSIONE ESTERNA

La serie virtuale

# F.1 Esports, c'è anche la Ferrari

## (con due piloti italiani)

Si comincia l'11 settembre: per la rossa, che ha inserito i due gamer Tonizza e Laurito nell'Academy, è la prima volta

di g.fer.

**U**na serata, andata in scena a Londra poco dopo metà luglio, con l'adrenalina al massimo. Da lì sono usciti i nomi dei piloti protagonisti del prossimo campionato di F1 Esports, quattro eventi in programma dall'11 settembre al gran finale del 4 dicembre. E per la prima volta, questa è la notizia, ci sarà anche la Ferrari. Mancava solo il Cavallino, infat-

ti, in quella che sta diventando una sfida di grande interesse. Nel 2018, prima edizione della serie (vinta dalla Mercedes con Brendon Leigh), i team al via erano 9. Ora c'è anche la rossa, che ha fatto le cose in grande. Non solo partecipa ma ha inserito i due piloti "virtuali" nella sua Driver Academy, che alleva giovani di ogni categoria. E la squadra può già contare su tre postazioni attrezzate a Mara-



**Ambasciatore** Robert Shwartzman, 19 anni, pilota della Ferrari Academy: attualmente impegnato nel campionato Fia F3, era a Londra per il Pro Draft

nello con gli ultimi ritrovati tecnici per prepararsi al meglio.

### Tricolore

A correre per la Ferrari, altro dettaglio importante, saranno due italiani: Amos Laurito, 23 anni, che era già "in rosa" e il diciassettenne David Tonizza, scelto nel Pro Draft di Londra. Dove a rappresentare FDA c'era uno dei suoi talenti, Robert Shwartzman, attuale leader del campionato Fia F3. Il team messo in piedi dal Cavallino è solo il primo passo nel mondo delle gare virtuali: aprirà la strada a un programma ancora più completo che comprenderà un campionato Esports Ferrari, gestito in collaborazione con

alcune delle maggiori piattaforme software nel mondo dei giochi di guida. E intanto sono arrivati gli account di social network con l'attività visibile su Twitter e Instagram ai profili @FerrariEsports. Al Pro Draft erano approdati 41 gamers, sui 109 mila partecipanti iniziali. I piloti selezionati nella serata londinese si giocheranno il titolo e si divideranno i 500 mila dollari di montepremi. Con la certezza di far crescere l'audience che un anno fa, tra tv e streaming online, è arrivata a 5,5 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'30"

Mercoledì 24 Luglio 2019 Corriere della Sera

**Scienza e società** Anche tra gli adolescenti europei si stanno diffondendo l'obesità e la carenza di micronutrienti. La dieta più sana è quella mediterranea

# ALLARME ALIMENTAZIONE OLTRE LA LOTTA ALLA FAME

C

aro direttore, le sfide che l'uomo deve affrontare oggi nel campo dell'alimentazione vanno oltre la lotta alla fame. Esistono, infatti, altri problemi egualmente complessi: più di due miliardi di persone al mondo sono in sovrappeso in questo momento e, tra queste, si contano 670 milioni di obesi. Inoltre, altri due miliardi di persone soffrono la carenza di micronutrienti quali ferro, iodio, zinco e vitamina A.

L'obesità e la carenza di micronutrienti si riscontrano principalmente nelle persone che seguono diete poco equilibrate e poco diversificate. I sistemi alimentari attuali non forniscono le sostanze nutritive necessarie per garantire una vita sana a tutte le popolazioni. Un esempio è il caso dei cibi altamente trasformati, il cui consumo è in costante crescita. È perciò fondamentale che la comunità internazionale promuova la produzione e il consumo di alimenti sani e ricchi di sostanze nutritive.

In tal senso, la dieta mediterranea è un modello estremamente prezioso: anche l'Unesco ne riconosce il valore, avendola definita Patrimonio Immateriale dell'Umanità. Questa dieta è, infatti, caratterizzata da un elevato consumo di verdure, frutta fresca e secca, legumi,

un moderato consumo di latticini, un consumo piuttosto basso di frutti di mare e pollame, carne rossa, l'uso di aromatici e l'olio d'oliva, che è uno dei più sani oli vegetali.

La diversità e la ricchezza del Mediterraneo si riflettono in ciò che le persone mangiano. Alimenti provenienti da terre lontane — come pomodori e zucchine — sono stati integrati nella dieta mediterranea, e successivamente sono stati combinati con prodotti locali come grano, legumi e olive. La migrazione di questi alimenti da un continen-



**Responsabilità**  
È fondamentale che la comunità internazionale promuova produzione e consumo di cibi sani

te all'altro ha reso l'area mediterranea uno dei più grandi centri di biodiversità del mondo.

Secondo i dati dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), nonostante la continua pressione del consumo e dell'inquinamento del suolo, l'Italia ospita la metà delle specie vegetali e circa un terzo di tutte le specie animali presenti in Europa. Un uso migliore della biodiversità può contribuire a un'alimentazione più nutriente, a migliori mezzi di sostentamento per le comunità agricole e a sistemi più resilienti

e sostenibili. Sebbene la ricerca confermi il legame tra dieta mediterranea ed effetti benefici per la salute, e nonostante il fatto che questo tipo di alimentazione goda di un certo prestigio, il suo ruolo rimane però marginale per coloro che più dovrebbero beneficiarne. Numerosi studi indicano che specialmente i giovani mantengono una certa distanza dalla dieta mediterranea. In effetti, i problemi legati al sovrappeso e all'obesità tra i quindicenni in Italia, Grecia e Spagna sono ora superiori alla media Ocse.

Il graduale abbandono



### Impegno

**Il ruolo della Fao e dell'Italia nella promozione di un regime alimentare equilibrato**

della dieta mediterranea ha diverse origini, come l'urbanizzazione, la globalizzazione e la liberalizzazione del commercio. In particolare quest'ultimo ha facilitato l'accesso al cibo industriale a basso costo, rapido da consumare ma molto povero in termini di apporto nutrizionale, a scapito delle tradizioni e delle pratiche culinarie. I legami tra produzione e consumo di cibo e l'intima relazione tra natura e stili di vita delle persone vengono gradualmente spezzati, e con essi scompaiono saperi, riti, simboli e tradizioni.

Vale la pena rimarcare

l'impegno della Fao e dell'Italia nella promozione della dieta mediterranea come dieta sana ed equilibrata. Un impegno che ha trovato espressione nel simposio dedicato a questo tema, tenutosi presso la Fao nel giugno scorso.

L'Italia, grazie ai primati nel campo della biodiversità, della qualità dei prodotti, della sicurezza alimentare e della sostenibilità, è uno degli attori più significativi sul mercato mondiale. Il settore agroalimentare può essere non solo un formidabile asset per l'economia italiana, ma può rappresentare un modello vincente anche per altri Paesi.

Per continuare a svolgere questa leadership l'Italia deve mantenersi al passo con i tempi — anzi, possibilmente, un passo avanti — e adottare con decisione le soluzioni più innovative nel settore. Ma l'innovazione deve coniugarsi con la sostenibilità. Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, Sdgs, delle Nazioni Unite sono la bussola delle opportunità — anche economiche — delle nostre azioni, presenti e future. E il cibo ne è l'elemento centrale e portante.

In fondo, ben nutrirsi significa adottare una dieta equilibrata, che nel tempo determina effetti positivi sulla nostra salute e, dunque, sui nostri sistemi sanitari. La dieta mediterranea rappresenta una strada sicura che si può percorrere.

\* Direttore generale della Fao

\*\* Fondatore e presidente di Seeds&Chips

© RIFUGIUMATI RIFORMATA



## Panchester United campione d'Italia, squadra ricevuta in municipio

**CALCIO CAMMINATO** - Il sindaco di Fermo, Paolo Calcinaro e l'assessore allo sport, Alberto Maria Scarfini, hanno reso omaggio alla compagine di Fabio Belà, fresca della conquista della Scudetto tricolore nella simpatica disciplina over allestita dalla Uisp

martedì 23 Luglio 2019 - Ore 15:04 - 406 letture

[Stampa](#) [PDF](#)

**FERMO** – Un gruppo affiatato, che ama giocare e divertirsi, ma soprattutto stare insieme, come ai vecchi tempi.

Così come era ed è nelle intenzioni dell'**ideatore e fondatore della squadra Fabio Belà** che ha così ricostituito il **gruppo di amici di Molini Girola** dove è nata la squadra del **Panchester United** (un mix fra pancia e Manchester), assurta agli onori nazionali per aver vinto nei giorni scorsi il **campionato italiano Uisp di calcio camminato a Pesaro**.

Una squadra nata per scherzo, che gioca per il gusto di stare insieme con spensieratezza, **costituita da over 50**, che quando viene avviata nell'**ottobre del 2018** subisce gol e perde partite, ma che poi affina il gioco, si perfeziona, **tanto da battere appunto nella finale nazionale la compagine di Milano, campione uscente e imbattuta da 27 turni**, così da diventare **campione d'Italia e mettere il primo scudetto sulla maglia**.

Una gran bella soddisfazione che la squadra ha voluto condividere con il **sindaco Paolo Calcinaro** e l'**assessore allo sport Alberto Scarfini** che l'hanno ricevuta a palazzo comunale, regalando anche al primo cittadino una maglia personalizzata.

**Le congratulazioni del sindaco e dell'assessore agli atleti** per questa loro passione di giocare ma soprattutto di fare gruppo e divertirsi ed il ringraziamento dei giocatori di essere stati ricevuti in Comune.

**Dopo la pausa estiva il Panchester United attende di partecipare alla Coppa di lega in autunno con l'auspicio – evidenziato da Fabio Belà – che nel territorio si costituiscano anche altre squadre per praticare questo sport divertente e socializzante.**

**Il “calcio camminato”, walking football, è una disciplina nata in Inghilterra nel 2011 nei circoli per Over 50 e sta lentamente diventando popolare anche nel nostro Paese: a diffondere la pratica è stata la Uisp. In questo territorio quella conclusa era la seconda stagione organizzata dalla Uisp di Fermo.**

**La regola principale di questo particolare modo di giocare a calcio è non correre. Appositamente pensato per chi ha più di 50 anni, nel calcio camminato sono vietati i contrasti, le entrate in scivolata e i contatti violenti: a farla da padrona è la tecnica e il tocco di palla. Un'altra regola singolare è che la sfera non può alzarsi sopra il metro e cinquanta.**

ILPESCARA

# A Farindola torna il Memorial "Daniele Quirico" di mountain bike cross country

Contrada San Quirico

Farindola

Dal 27/07/2019 al 27/07/2019

16

Prezzo non disponibile

**Bruno Barteloni**

23 luglio 2019 11:53

**U**n appuntamento imperdibile per tutti gli appassionati di mountain bike cross country. Il Memorial "Daniele Quirico", in programma a Farindola sabato 27 luglio, rientra nel programma gare della Uisp Abruzzo e Molise. L'organizzazione è del team Iachini Cycling e dell'associazione culturale "Farindola International Artist Festival".

La corsa si svilupperà prevalentemente nella contrada San Quirico, con partenza alle ore 16. Il percorso sterrato, di cinque chilometri ripetuto per sei volte, prevede anche un tratto di attraversamento del fiume Tavo e numerosi passaggi tecnici. La quota di iscrizione è di 13 euro, con l'aggiunta di 2 euro per il chip. Esiste anche la possibilità di un pacchetto completo al costo di 50 euro che comprende iscrizione alla gara, pernottamento, prima colazione e l'ingresso omaggio in piscina.

La competizione amatoriale ha avuto il supporto organizzativo della Provincia di Pescara e di Wolfour srl, con il contributo del dipartimento della gioventù e del servizio nazionale civile - fondo Politiche Giovanili Bando Restart.

Attendere un istante: stiamo caricando la mappa del posto...

A proposito di Sport, potrebbe interessarti

---

## I più visti

"Dall'Etna al Gran Sasso", torna a Città Sant'Angelo il gemellaggio Abruzzo-Sicilia

GRATIS

dal 20 al 28 luglio 2019

Laura Pausini e Biagio Antonacci in concerto a Pescara

SOLO DOMANI

23 luglio 2019

Stadio Adriatico

Giusy Ferreri in concerto gratuito al Città Sant'Angelo Village

GRATIS

27 luglio 2019

Città Sant'Angelo Village Outlet



## **GIULIANOVA, IL PINETESE FEDERICO DI BERARDINO HA VINTO IL VII TROFEO CITTÀ DI GIULIANOVA**

Inserito da Walter Cori | martedì 25 Lug. 2019 @ 18:37 | Altro, Sport

Grande successo alla settima edizione della gara di nuoto in acque libere "Trofeo di Nuoto Città di Giulianova" di 2,5 km che si è tenuto domenica 21 luglio presso lo stabilimento balneare Venere. Oltre 70 i partecipanti provenienti da quasi tutta Italia. Tra essi diversi atleti di valore nazionale nonché il recordman europeo Dino Schorn. Gara combattutissima sin dalle prime battute. Finale avvincente all'ultima bracciata tra Dino Schorn appunto e un giovane e promettente Federico Di Berardino atleta pinetese autentica sorpresa di cui si sentirà parlare sicuramente nel futuro, risolta a favore di quest'ultimo dopo una gara avvincente risoltasi a favore di Di Berardino per pochi secondi. Primo assoluto appunto Federico Di Berardino con il tempo di 30 minuti e 23 secondi, secondo Dino Schorn con il tempo di 30 minuti e 43 secondi, che non ha mancato di complimentarsi con Di Berardino per la bella gara, terzo Gregorio Federico con il tempo di 32 minuti e 17 secondi. Prima Assoluta donne Alessia Vaculencic con il tempo di 36 minuti e 04 secondi, seconda classificata Martina Fiorile con il tempo di 40 minuti ed 11 secondi, terza classificata Paola Di Donato con il tempo di 40 minuti e 59 secondi. Ringraziamento della UISP Teramo va a tutti gli atleti che ci seguono ormai da anni e a tutti i nuovi che si cimentano in questa impegnativa gara. Ringraziamento ancora ai titolari degli stabilimenti balneari Novavita Beach e Venere che continuano a supportarci e sopportarci.

## Le ragazze dell'Uisp Atletica Siena terze ai Campionati italiani di società di prove multiple Under 18

Martedì 23 Luglio 2019 10:17

 BOOKMARK    ..

Il terzo week-end di luglio ha visto l'Uisp Atletica Siena impegnata a Chiari (BS) nella finale nazionale dei Campionati di Società allieve di prove multiple. Sette le squadre finaliste sulla pista clarense, tre le atlete biancorossonere a difendere i colori del club senese: Emma Sarri, Elena Bucciarelli e Elena Monciatti che hanno chiuso al terzo posto collezionando 10.166 punti e ponendosi alle spalle delle formazioni dell'Atletica Studentesca Milardi di Rieti a 11.195 punti e dell'Atletica Lecco con 11.916 punti.

“È uno storico terzo piazzamento” ha commentato a caldo Stefano Giardi, presidente e allenatore dell'Uisp Atletica Siena che insieme a Giulio De Michele ha guidato sul campo le ragazze in questa esperienza. “Un successo che giunge dall'impegno delle ragazze, dalla sinergia tra gli allenatori del settore tecnico assoluto della società e dalla loro capacità di tenere concentrate le ragazze fino a questo punto della stagione”.

La prima giornata ha inizio con i 100hs con Sarri che fa registrare al cronometro un positivo 15"38, poi Monciatti in 17"38 e un imprevisto di percorso che ha visto squalificare Bucciarelli. Nella seconda prova le ragazze biancorossonere sono passate all'attacco dell'asticella del salto in alto con Monciatti che ha fatto da padrona valicando 1,65m e provando la misura successiva di 1,68m, 1,58m per Sarri e 1,50m per Bucciarelli. Nel lancio del peso la migliore prestazione tra le tre senesi è stata quella di Sarri con il peso da 4kg che è volato a 9,70m, segue Bucciarelli con 9,23m e Monciatti con 8,66m. A conclusione della prima giornata di gare la prova del 200m con positivi riscontri cronometrici per le multipliste: Sarri 28"91, Monciatti 29"06, Bucciarelli 29"82. Quattro di sette prove sono state completate e l'Uisp Atletica Siena è al terzo posto provvisorio con 6486 punti. Il secondo imprevisto è dato dall'infortunio di Sarri che ha comunque deciso di proseguire e nella seconda giornata le ragazze sono tornate in pista con l'intenzione di difendere il podio, sul quale erano già virtualmente dal giorno precedente. Dalla pedana del salto in lungo con Monciatti che è atterrata a 4,78m, Bucciarelli a 4,63m e Sarri a 4,15 per tornare ai lanci con il giavellotto di Sarri che è volato a 31,53m, 22,00m per Monciatti e 20,80m per Bucciarelli fino a giungere all'ultima delle sette prove: gli 800m che vengono portati a

termine con il cronometro che ha visto Monciatti chiudere in 2'43"44, Bucciarelli in 2'56"08 e Sarri in 3'06"91.

Il prossimo appuntamento per l'Uisp Atletica Siena, prima della pausa agonistica agostana, saranno i Campionati Italiani Individuali assoluti in programma il prossimo fine settimana a Bressanone (Bz) con l'under 23 Federica Renzi che fresca del titolo toscano sarà al via del 100Hs.

## UISP: 3/4 AGOSTO CORSO BASE DI CANOA

UISP

Scritto da Daniele Gazzaniga

Publicato Martedì, 23 Luglio 2019 22:56

# CORSO BASE DI CANOA 3 - 4 AGOSTO 2019

APERTO A SOLI MAGGIORENNI. CORSO ITINERANTE TRA CREMONA, PORTO CANALE,  
FRIME PO. ISCRIZIONI OBBLIGATORIE. RITROVO ORE 9:00 - PORTO CANALE CREMONA

PER INFO E COSTI:  
COMITATO UISP CREMONA

0372-451851 // [cremona@uisp.it](mailto:cremona@uisp.it)



Il Comitato Uisp di Cremona organizza per i giorni **3 e 4 agosto** un **corso base di canoa** che si svolgerà al porto canale e sul fine Po a Cremona.

**Pianeta kayak, Sporting Club Formigara, Canottieri 900 Pizzighettone e Canoa Club Cremona**, daranno vita ad un sodalizio che, con la supervisione della **Uisp**, che metterà in condizione

giovani e meno giovani, purché maggiorenni, di provare il piacere di solcare il Grande Fiume in canoa. **Per ovvi motivi organizzativi le iscrizioni sono obbligatorie**, per questo sarà necessario contattare anzitempo la Uisp di Cremona.